



Newsletter Numero 5

17 marzo 2023

Nuova legislatura europea: prime proposte

A poco più di un anno dalle elezioni del Parlamento Europeo, le istituzioni sono ormai al lavoro per definire le priorità della legislatura. Anche Eurochambres ha avviato il suo tavolo di confronto con i membri: il ruolo delle Camere di commercio, a supporto della dimensione territoriale, assume in questa fase di profondi mutamenti ed incerte prospettive un valore particolarmente significativo. I tragici eventi degli ultimi tre anni, ma anche le scelte in alcuni casi dirompenti che la doppia transizione ha messo al centro del dibattito, hanno profondamente cambiato il quadro di riferimento, rendendo evidente la necessità di riforme strutturali. In primo luogo, sul tema delle risorse finanziarie: gli attuali strumenti si dimostrano sempre meno adatti a conciliare competitività, transizione verde, come anche a rispondere a possibili future emergenze. Un nuovo quadro normativo dovrebbe garantire flessibilità e coerenza, avvalendosi delle procedure decisionali e di controllo già incorporate dai trattati. Un secondo campanello d'allarme riguarda l'attuazione del mercato interno. Le numerose proposte legislative, prodotto dell'ambizioso programma di lavoro della Commissione von der Leyen, risultano in molti casi ancora lontane da un'effettiva implementazione. In aggiunta a ciò, il diverso recepimento delle leggi europee nelle legislazioni nazionali rimane uno dei maggiori ostacoli alla libera circolazione, come dimostra l'esperienza sul campo delle Camere di commercio. Migliorare l'efficacia e l'efficienza del mutuo riconoscimento può essere la risposta. Un terzo elemento d'attenzione è rappresentato dalla politica per le PMI. Bisogna risalire allo Small Business Act del 2008 per trovare il primo e, ad oggi, unico contributo politico in grado di affrontare le priorità della piccola impresa in una dimensione olistica. Accesso al credito, oneri amministrativi e mancanza di competenze sul mercato del lavoro rimangono i principali ostacoli allo sviluppo delle PMI. Ma anche il sostegno finanziario ed i relativi programmi europei sono diventati per le stesse PMI sempre meno accessibili, con un ruolo della finanza innovativa ancora lontana da esprimere il suo vero potenziale. Il Parlamento Europeo ha recentemente individuato in un'azione strategica e collettiva degli Stati membri l'unica strada per promuovere la capacità di anticipazione e di risposta dell'Unione Europea. Alle istituzioni il compito di offrire il proprio convinto contributo in questa direzione.

On. Michl Ebner
Vicepresidente di Eurochambres
Presidente della CCIAA di Bolzano

L'INTERVISTA

On. Marco Zanni, Presidente del Gruppo Identità e Democrazia e
Membro della Commissione ECON del Parlamento Europeo



Quali i dossier prioritari per le PMI sui tavoli della Commissione ECON?

Tra i provvedimenti al vaglio della Commissione ECON che a mio avviso oggi hanno

un'importanza strategica fondamentale per il finanziamento dell'economia reale e delle PMI c'è senza dubbio quello relativo alle modifiche dei requisiti di capitale per le banche. Si tratta di un dossier di cui sono relatore ombra per il mio gruppo politico Identità e Democrazia e al quale sto lavorando da diverso tempo e con soddisfazione, dati i risultati che sono riuscito ad ottenere fino ad oggi.

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Al via la nuova edizione degli International IP SME Helpdesks

La Commissione Europea ha di recente lanciato la nuova edizione degli International IP SME Helpdesks (*Latin America, India, China e South-East Asia*). L'obiettivo dei quattro *International IP SME Helpdesks* è quello di offrire un servizio gratuito di prima assistenza alle Piccole e Medie Imprese (PMI) dell'UE e dei paesi associati al programma di finanziamento Single Market Programme, in merito a tematiche relative alla protezione della Proprietà Intellettuale (PI) nei mercati internazionali, nello specifico in Cina, India, nei Paesi del Sud East Asiatico e quelli Latinoamericani. La proprietà intellettuale è uno dei principali asset aziendali a sostegno della competitività internazionale delle imprese. A causa di risorse limitate e della necessità di conoscenze specialistiche in materia, le PMI dell'UE sono spesso vulnerabili alle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale nei mercati internazionali. La finalità degli *International IP SME Helpdesks* è quella di sensibilizzare le imprese in merito all'importanza della protezione e corretta gestione della PI nei paesi di destinazione attraverso una serie di servizi di supporto di prima assi-

stenza, o facilitando i contatti con autorità competenti in materia di PI. Ciascun Helpdesk mette a disposizione quattro servizi gratuiti:

- Helpline: un servizio di prima assistenza da parte di esperti per le PMI europee in materia di protezione dei DPI nei mercati target,
- Training: l'organizzazione di sessioni di formazione rivolte alle PMI europee con focus su management e protezione della PI nelle regioni o nei paesi di riferimento,
- Presenza in fiera: la partecipazione a eventi di *matchmaking* con la finalità di sensibilizzazione e presentazione dei servizi alle PMI e ad organizzazioni intermedie,
- Materiale informativo sulla PI: la redazione e diffusione di schede paese (anche con focus settoriale), casi studio, info grafiche, etc.

Le organizzazioni a sostegno delle imprese come Camere di Commercio e Industria europee, reti camerali estere, clusters e associazioni settoriali sono tra i principali attori che collaborano con gli *International IP SME Helpdesks* per l'organizzazione di queste attività a beneficio delle PMI.

Sito Web: [International IP SME Helpdesks](https://www.international-ip-sme-helpdesks.eu)

favaretto@eurochambres.eu



Per fare un esempio concreto, nel testo del Parlamento europeo votato a gennaio nella Commissione per i problemi economici e monetari, ho difeso con successo lo *SMEs supporting factor* - misura sulla quale avevo già avuto modo di lavorare nel 2018 - attraverso il quale sarà ancora possibile consentire alle banche di offrire condizioni agevolate nei prestiti verso le PMI. Ritengo che questa sia una misura più che mai indispensabile in un periodo di rialzi dei tassi consistenti operati dalla BCE come quello attuale. Inoltre, sempre all'interno del pacchetto bancario, ci siamo mossi affinché l'EBA si impegnasse a rivedere entro l'anno prossimo le soglie tecniche della definizione di fallimento. Si tratta anche in questo caso di una questione di vitale importanza, in quanto tale modifica potrà essere utile a tutte quelle piccole imprese che si ritroveranno in una situazione di crisi temporanea nel pagamento delle rate dei prestiti. Sempre nell'ottica di dare seguito alle priorità delle PMI, abbiamo di recente aggiornato l'*European Long-Term Investment Funds (ELTIFs) Regulation*, un dossier utile per cercare di convogliare investimenti a lungo termine e mobilitare risorse anche nei canali alternativi a quello bancario.

Patto di Stabilità: come valuta le proposte di revisione e quali le possibili azioni per sostenerle a livello del Parlamento europeo?

La Comunicazione della Commissione europea sul Patto di Stabilità rappresenta già di per sé il risultato di un compromesso molto stretto tra chi vorrebbe più flessibilità, allungando i periodi di programmazione economica degli Stati, concentrandosi sulla crescita come mezzo per abbattere il debito, e chi invece vorrebbe più rigore sui conti, con la riproposizione della vecchia austerità e delle sanzioni per i Paesi che non rispetteranno gli impegni sui conti pubblici. Su questo tema la negoziazione politica in Consiglio rischia di essere molto difficile e tesa, dal momento che si tratta di un argomento estremamente divisivo. Del resto è lo stesso clima di divisione che si respira anche nel Parlamento europeo, dove vanno formandosi le prime considerazioni politiche al riguardo. Ad ogni modo l'orientamento generale sembra essere concorde almeno su un punto: gli errori commessi nel decennio scorso con l'applicazione del mantra dell'austerità non andranno ripetuti e quindi, lungo questa linea, sarà fondamentale continuare a battersi per avere garantita maggiore flessibilità nelle tempistiche e nelle mo-



dalità della programmazione economica, maggiore apertura agli investimenti e la giusta proporzionalità per evitare che le scelte di bilancio e le riforme vengano totalmente condizionate da impostazioni calate dall'alto, del tutto lontane dai reali bisogni dei territori e dei cittadini.

Un suo giudizio sull'attuazione del PNRR italiano, sotto attenta osservazione della Commissione. Quali i punti su cui auspicare una revisione dell'Europa?

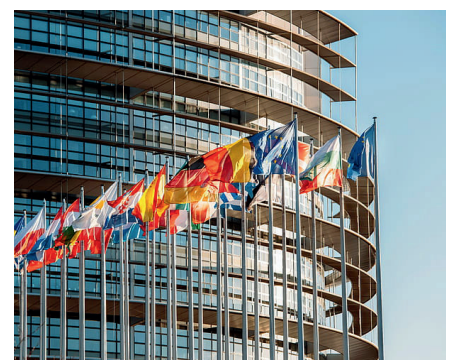
Per quanto riguarda il PNRR si è verificato ciò che avevamo più volte sottolineato durante i negoziati sul regolamento dell'RRF, ovvero che senza la dovuta flessibilità e con procedure troppo burocratiche si sarebbe ottenuta un'implementazione delle risorse lenta e meno efficace. Purtroppo il Governo Conte2 (targato Cinque Stelle e Pd) si è preoccupato principalmente della propaganda in termini numerici tralasciando questi aspetti cruciali. Oggi il Governo di Centrodestra si trova a dover rinegoziare il piano, viste le condizioni dei prezzi stravolte dalle oscillazioni sul mercato delle materie prime e dalle dinamiche d'incertezza innescate dalla guerra in Ucraina. Sono comunque convinto che il dialogo che stiamo avendo in questi mesi con la Commissione ci porterà a sbloccare la situazione e a ottenere la necessaria flessibilità nell'implementazione del PNRR, in modo tale da veicolare presto e bene le risorse stanziate.

I recenti interventi proposti dalla Commissione per il sostegno dell'industria vanno a suo avviso nella giusta direzione? Quali gli aspetti sensibili per l'Italia?

Purtroppo la rincorsa della Commissione europea all'*Inflation Reduction Act* americano rischia di portare nel prossimo futuro ulteriori elementi di frammentazione e aumenti degli squilibri economici nel nostro continente. L'apertura immediata agli aiuti di stato, in assenza di una chiara revisione del Patto di Stabilità o di fondi compensativi adeguati, agevolerà inevitabilmente i sistemi pro-

duttivi di Germania e Francia e di quei paesi che hanno uno spazio di manovra di bilancio superiore al nostro. Inoltre non credo che le scelte dell'industria debbano essere eccessivamente condizionate dalle indicazioni puntuali di Bruxelles, soprattutto sui temi del Green deal nei quali la Commissione ha dimostrato di avere spesso un'impostazione troppo ideologica e poco pragmatica, che sta avendo e potrà avere impatti dannosi soprattutto sul tessuto imprenditoriale esistente. Trovo inconcepibile che nel 2023 la Commissione europea presenti piani e iniziative di politica industriale che dicano alle imprese e agli Stati cosa fare, quando farlo, in che tempistiche farlo e come farlo. Non lo ritengo un metodo efficiente in un libero mercato come quello dell'Unione. Il Piano verde poi tralascia un tema a mio avviso fondamentale: quello della neutralità tecnologica. Non stiamo più parlando infatti di come ridurre le emissioni di anidride carbonica, ma di puntare tutte le nostre energie su una tecnologia che presenta notevoli ombre e che rischia di sacrificare gli investimenti in ricerca e innovazione di cui ad esempio proprio l'Italia è leader. Ultimo ma non ultimo: oggi parlando con imprese e investitori notiamo che il primo ostacolo a far fluire la liquidità privata nell'Unione europea anche su questo tipo di investimenti è quello del garbuglio di norme e di regolamentazioni che spesso ammazzano l'industria. Proprio per questo credo che tagliare la normativa inutile e lavorare per la semplificazione sia un passo necessario per scongiurare il pericolo di desertificazione industriale in Europa.

marco.zanni@europarl.europa.eu



OSSERVATORIO EUROCHAMBRES



Percorsi camerali d'assistenza alle PMI in Austria

Decisamente in evidenza la Camera di commercio di Vienna nell'ambito della consulenza d'impresa. Fra i numerosi servizi offerti, in risalto la [doppia opportunità](#) a favore di imprese con attività consolidate e potenziali *startupper*. Nel primo caso, l'operatore camerale a disposizione della PMI già operativa sul mercato fornirà supporto in materia di business plan e strategia aziendale; marketing e vendite; bilancio e pianificazione finanziaria; ristrutturazione e riorganizzazione delle risorse umane; innovazione e tecnologia; ecologia e protezione ambientale. Un pacchetto non gratuito, ma dai costi limitati, in quanto prevede un massimo di 30 ore di sostegno *ad hoc*, al costo di 60 € all'ora per le giovani realtà imprenditoriali attive da non più di 3 anni e di 40 € per le imprese fondate da almeno 4 anni, al netto di 2 ore di colloquio conoscitivo completamente gratuite. Complementare l'offerta per la creazione d'impresa. Fra le tematiche oggetto di approfondimento l'idea di business, con attenzione specifica all'analisi e alla revisione del concept, alla fattibilità e ai contenuti innovativi; la strategia aziendale e i modelli di business; la localizzazione; le domande di finanziamento e i rapporti con i fornitori; il *modus operandi* in caso di successione e acquisizione, con dettagli sulla valutazione aziendale; il *franchising*. Anche in questa occasione si tratta di servizi a pagamento: ovvero 60 € all'ora, a valere su una tempistica ammontante a 20 ore totali, da esaurirsi prima della fondazione della PMI. Un quadro esaustivo, che si affianca a numerosi altri moduli, quali, ad esempio, la gestione del rischio, sanitaria e del personale e i processi di digitalizzazione.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

I servizi di punta della Camera di Saragozza

La Camera di Saragozza ha recentemente lanciato [TechMarket](#), un sistema di *intelligence* ritagliato sulle specifiche esigenze

di ciascuna azienda. Attingendo a numerose fonti accuratamente selezionate, il sistema è in grado di monitorare tutti gli aspetti chiave di un business (concorrenza, clienti, mercati, tecnologia, prodotti, progetti, legislazione etc.). Lo strumento, attraverso l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, è in grado di processare un'imponente quantità di informazioni in modo efficiente. L'interfaccia della piattaforma è intuitiva e consente di ricevere notifiche in tempo reale, di scaricare dati e di generare report in formato pdf ed excel senza l'installazione di alcun software aggiuntivo. Un'ulteriore iniziativa della Camera aragonese è il programma [Market Developer](#) per la gestione e la crescita della propria attività. Il servizio costituisce un importante supporto per lo sviluppo dell'internazionalizzazione di un business ed offre alle imprese interessate l'aiuto di un esperto di commercio estero part-time. L'iniziativa si rivolge sia alle nuove aziende, prive del necessario personale specializzato, sia alle aziende con una vasta esperienza nei mercati internazionali carenti di personale tecnico per penetrare un determinato mercato. Il tecnico incaricato si reca periodicamente presso l'azienda per coordinare e implementare le azioni necessarie, mentre il resto del lavoro di prospezione viene svolto esternamente. Tra le attività curate dall'esperto rientrano: analisi di mercato, individuazione e contatti con il cliente, invio e monitoraggio di offerte commerciali, analisi e proposta di azioni commerciali prioritarie, contatti istituzionali e molto altro ancora.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

IA: la presa di posizione di Eurochambres sulla Proposta di direttiva sulla responsabilità

Eurochambres ha recentemente pubblicato un [position paper](#) sulla Proposta di direttiva sulla responsabilità derivante da sistemi di intelligenza artificiale (*AI Liability Directive*). Pubblicata dalla CE il 28 settembre 2022, la proposta è volta ad integrare il quadro dell'UE in materia di responsabilità per garantire che persone danneggiate

dai sistemi di IA godano dello stesso livello di protezione delle persone danneggiate da altre tecnologie. Eurochambres considera il testo un passo importante per creare un quadro di tutela per le imprese e i consumatori. Esso riconosce un ampio, forse eccessivo, margine di interpretazione agli ordinamenti giuridici degli Stati membri. La proposta lascia la porta aperta a future evoluzioni legislative, necessarie viste l'oggetto che disciplina, ma il raccordo normativo, le singolarità dei sistemi giudiziari, i molti termini definiti in modo poco chiaro potrebbero creare incertezza. Eccessive divergenze negli approcci nazionali potrebbero impedire un livello necessario di armonizzazione. La direttiva contiene una "presunzione di causalità" confutabile, per alleggerire l'onere della prova. Conferirebbe inoltre ai tribunali nazionali il potere di ordinare la divulgazione di prove relative a sistemi di IA sospettati di aver causato danni senza però definire chiaramente aspetti essenziali inerenti alla tutela del segreto commerciale, o specificare il periodo di tempo necessario per conformarsi alle richieste di divulgazione, scaduto il quale il potenziale ricorrente può chiedere l'intervento del tribunale. L'art 3 sembra eccessivamente pervasivo e ipotizza l'esistenza di una fase precontenziosa sconosciuta alla grande maggioranza dei quadri processuali civili nazionali europei richiedendo quindi un intervento normativo a valle. Troppi gli aspetti da definire per valutarne il concreto impatto e molte le proposte di modifica richiesta dall'associazione delle Camere di commercio europee.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

L'integrazione europea... ad ogni costo...

Prosegue l'ormai decennale riflessione del Parlamento europeo sul cd *costo della non Europa*: è stata pubblicata di recente, infatti, l'ultima [edizione](#) dello studio sul tema (per il contributo precedente vedi ME n°9-2019). Anche in questo caso, colpisce il valore complessivo del risparmio potenziale previsto in 50 ambiti di riferimento delle politiche europee: ben oltre 2,8 miliardi di € all'anno entro il 2032. Secondo i dati raccolti nel documento, un *quantum* che, in caso di ulteriore intensificazione del processo di integrazione europea da sempre auspicato dal Parlamento e in un contesto economico di passaggio ad un modello di crisi permanente, consentirebbe di conseguire ulteriori ambiziosi risultati in tema di diritti sociali e fondamentali, di sostenibilità ed innovazione. In linea con la rilevazione di 5 anni fa le cifre settoriali, con il Mercato unico saldamente alla guida, forte di 644 MIL, seguito dalla transizione verde (439,5) e da quella digitale (384). Seguono alcuni comparti di ampio respiro, quali l'unione economica e monetaria, l'occupazione, il sociale e la coesione, la parità di genere, la non discriminazione e i diritti civili, tutti attestati a cavallo dei 300 Miliardi, a precedere la cooperazione internazionale e l'azione esterna (169,7). Meno incidente il risparmio previsto in altri settori, quali giustizia, istruzione e sanità. Uno scenario che, affidando all'Unione competenze specifiche al momento sotto responsabilità degli Stati membri, porterebbe il PIL totale ad un valore di quasi 20.000 miliardi di € nel 2032, pari ad un tasso annuo di crescita del 2,9%.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



L'Italian Business Register premiato dall'OSCE

Il Registro delle Imprese italiano, di cui InfoCamere è responsabile per lo sviluppo tecnologico, rappresenta una fonte completa e accurata di informazioni e innovazioni sulle imprese che operano in Italia. Lo ha riconosciuto in una recente Guida, intitolata "[Developing a Positive Climate for Business and Investment: a Best Practice Guide](#)", anche l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), la più grande agenzia intergovernativa di sicurezza regionale per la promozione della pace, del dialogo politico, della giustizia e della cooperazione europea. Nel documento, l'OSCE ha annoverato il nostro RI tra le *best practice* mondiali. Pubblica amministrazione, agenzie governative, mondo accademico e ricercatori, nonché imprese e associazioni possono infatti beneficiare delle risorse del Registro per orientare le proprie strategie e migliorare il proprio processo decisionale. L'obiettivo dello Studio è, da un lato, riflettere i cambiamenti avvenuti nell'ultimo decennio nell'economia globale e, dall'altro, analizzare l'impatto che questi hanno avuto sulla creazione di contesti competitivi. L'OSCE offre una panoramica sulle iniziative internazionali che possono contribuire a creare un clima positivo per chi fa business e per gli investitori. Tra queste iniziative, appunto, l'amministrazione innovativa dei dati da parte del sistema camerale italiano, che contribuisce alla trasparenza ed efficacia dei processi, nonché al confronto di diversi dataset, elemento chiave per la cooperazione e l'innovazione, ma anche l'elaborazione di politiche basate su dati concreti e una crescita equa.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

L'UE per una competitività a lungo termine

Accolte con favore da [Eurochambres](#), sono finalmente disponibili le 2 attese comunicazioni della Commissione sul potenziamento del Mercato Unico e sulla Competitività a lungo termine.

Se la [prima](#) iniziativa coglie l'occasione del trentennale per ribadire l'impegno dell'Esecutivo europeo in materia di monitoraggio del Mercato unico, chiamando gli Stati membri a migliorare la cooperazione comune, concentrando gli sforzi sul rafforzamento normativo e sulla rimozione delle barriere transnazionali, la [seconda](#) presenta una dimensione maggiormente operativa e *result-oriented*. Per promuovere la competitività, la Commissione indica 9 assi prioritari di riferimento. Tra essi, l'accesso al capitale privato e agli investimenti, approfondendo l'Unione dei mercati dei capitali e completando l'Unione bancaria; il miglioramento degli investimenti pubblici e delle infrastrutture attraverso la riforma del quadro di governance economica europea; l'incremento di R & I grazie ad incentivi fiscali, partenariati pubblico-privati e progetti su larga scala per ridurre il rischio di investimenti nell'innovazione; la rapida introduzione delle energie rinnovabili, la digitalizzazione dei sistemi energetici e degli impianti di stoccaggio dell'energia; il proseguimento della doppia transizione verso l'economia circolare e la digitalizzazione; il rafforzamento dell'istruzione e delle competenze, attraverso la partecipazione delle donne, dei giovani e dei cittadini dei Paesi terzi al mercato del lavoro e l'ulteriore impulso al commercio internazionale, intensificando le relazioni con i paesi partner. Inoltre, la Commissione si impegna a realizzare un quadro normativo più adatto alla competitività e alla crescita, ponendosi l'obiettivo immediato della riduzione del 25% degli oneri amministrativi.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

EPRS
European Parliamentary
Research Service



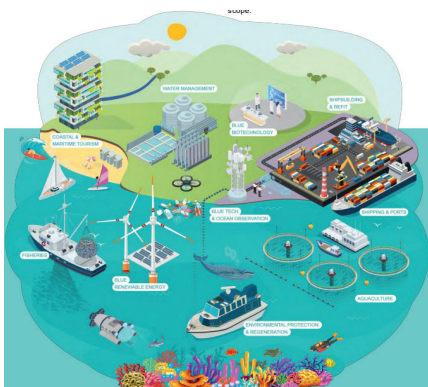
PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Investimenti blu: l'Italia non delude!

Il 9 marzo, in occasione del *BlueInvest Day 2023*, la Commissione ha presentato il [rapporto sull'economia blu per gli investitori](#). "Un oceano di opportunità" per mobilitare maggiore capitale privato a favore di tecnologie pulite da applicare a dieci settori chiave, comprese soluzioni che aiutino a contrastare il cambiamento climatico. La prima edizione del report, infatti, si pone l'obiettivo di fornire agli investitori la necessaria conoscenza del mercato "blu" europeo a sostegno delle loro decisioni di finanziamento, grazie ad una panoramica sulle iniziative e gli attori attivi nell'ecosistema, sullo stato attuale e le prospettive future e sulle opportunità offerte, sulle innovazioni chiave e su come identificare le compagnie pronte ad investire. Acquacoltura, biotecnologie blu, energia rinnovabile blu, raccolta ed elaborazione dati, turismo marino e costiero, protezione e rigenerazione ambientale, pesca, cantieri navali, trasporti marittimi e porti e gestione delle acque i settori considerati fondamentali nell'analisi del quadro. Rispetto all'Italia, i dati illustrati mostrano un numero piuttosto basso di fondi di investimento impegnati nelle tecnologie blu – 2, molto inferiore rispetto alla capolista Francia che ne conta 23, ma comunque piuttosto in linea con gli altri paesi europei, solo 13 dei quali operativi a riguardo; a livello di opportunità di investimento, il nostro paese fa la sua parte, alle spalle di Francia, Germania, Olanda e Spagna e a pari merito con Svezia e Danimarca, ma davanti a tutto il resto degli Stati membri. Lo Stivale è anche menzionato tra le realtà nazionali Ue *più attraenti* per investire nell'economia blu.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu



La piattaforma europea per le comunità energetiche urbane

La piattaforma europea [Energy Communities Repository](#) (ECR) assiste gli attori locali, i cittadini, le autorità e le imprese, nella creazione e nella promozione di progetti a supporto delle comunità energetiche nelle aree urbane. L'ECR ha pubblicato un database con mappa interattiva basato sui dati raccolti dal progetto europeo COMETS ed effettuerà una valutazione dell'impatto di 150 comunità energetiche mappate. Il tool fornirà orientamenti, assistenza tecnica diretta tramite gemellaggi online e attività di apprendimento tra pari, webinar e workshop per *capacity building*. La piattaforma mette a disposizione un Toolbox che offre un'ampia varietà di risorse: relazioni tecniche e studi scientifici, podcast e masterclass. Recensisce anche applicazioni e strumenti digitali, per lo più create dalle comunità per le comunità, quindi gratuiti, che forniscono soluzioni affinché le comunità possano costruire la propria infrastruttura digitale. La piattaforma si propone come un one stop shop per la diffusione dei *deliverables* più importanti di progetti europei collegati alle comunità energetiche rinnovabili e gli inviti a presentare proposte per finanziamenti a cascata. Si veda ad esempio la call, aperta fino al 31 maggio, collegata allo [Scalable Cities Action Grant](#). La piattaforma va approcciata sapendo che le CER italiane sono definite in modo conforme al recepimento della revisionata Direttiva sulle Energie Rinnovabili (RED II) ma non è così per tutti i Paesi membri. Inoltre, ogni ordinamento nazionale recepisce le direttive europee in modo diverso. La piattaforma guarda all'ecosistema generale. Per chi volesse approfondire il quadro europeo e indagare le differenze con le CER, le risorse (anche in IT) del progetto [COME-RES](#) permettono un rapido orientamento.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



Interreg Europe: pronti per la seconda call

A partire dal 15 marzo 2023 è attivo il [secondo invito a presentare progetti](#) nel quadro del programma di cooperazione territoriale Interreg Europe. Da trasmettere entro il 9 giugno, le proposte devono coinvolgere enti pubblici e privati senza scopo di lucro provenienti da almeno tre diversi paesi previsti dal programma al fine di realizzare un'iniziativa di sviluppo regionale della durata di quattro anni su una tematica politica condivisa tra i temi dello *smart*, del *green*, dell'interconnessione, del sociale, dei cittadini o della governance. I primi tre anni dovranno essere dedicati allo scambio e al trasferimento di esperienze tra i partner, con l'obiettivo di migliorare gli strumenti di policy affrontati (fase *core*): in questo stadio applicativo, almeno uno tra gli strumenti coinvolti deve riguardare un programma di investimenti per l'impiego e la crescita. Durante il quarto e ultimo anno, invece, le regioni si concentreranno principalmente sul monitoraggio dei risultati e l'impatto della cooperazione (fase *follow-up*). Il budget medio previsto è di 1-2 milioni di euro per progetto, con un co-finanziamento fino all'80%. Le attività da svolgere durante la prima fase di implementazione riguarderanno, oltre allo scambio di esperienze da effettuarsi tramite seminari, workshop, sopralluoghi, scambi di personale, anche azioni pilota laterali da eventualmente integrare per rafforzare il processo di assimilazione delle nozioni condivise. Ogni proposta dovrà inoltre essere accompagnata da una strategia di comunicazione per massimizzare la disseminazione dei risultati del progetto, assicurando una presenza online tramite siti web o canali social, l'organizzazione di eventi e la redazione di brochure o newsletter.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

Progetto MOSAIC: formazione di qualità per l'artigianato artistico e tradizionale

Il progetto MOSAIC - *Mastering job-Oriented Skills in Arts & crafts thanks to Inclusive Centres of vocational excellence* - a cui aderisce Unioncamere Emilia-Romagna, si prefigge di supportare il settore delle arti e dei mestieri - con particolare riguardo all'artigianato artistico e tradizionale - per superare le sfide legate alle evoluzioni digitali, ambientali e socio-economiche in atto. Storicamente, l'Europa è un continente dove l'artigianato locale ha a lungo prosperato. In età contemporanea, si è assistito alla crescita di grandi imprese che hanno acquisito larghe fasce di mercato in vari settori; tuttavia, ci sono ancora moltissime piccole e medie imprese che mantengono vive le tradizioni locali e la cultura, che costituiscono le fondamenta delle loro attività artigianali, e che possono rispondere alla concorrenza della distribuzione di massa grazie all'alta qualità dei loro prodotti e alla loro storia, garantendo in Europa valore aggiunto e occupazione. Affinché questa situazione possa mantenersi nel futuro, è necessario fornire una formazione che attragga maggiormente i giovani verso l'artigianato artistico e tradizionale e integri le più recenti tecnologie, la rivoluzione digitale, le dimensioni della sostenibilità ambientale e dell'inclusione sociale. MOSAIC, co-finanziato dal programma Erasmus+ della Commissione, intende dare una risposta a queste esigenze, focalizzandosi in particolare sui settori dell'artigianato tradizionale e artistico, metalli preziosi e gioielli, mobili e legno in rapporto al con il design e la progettazione artistica e industriale. L'obiettivo generale è di creare una piattaforma transnazionale che unisca partner della UE e di paesi esterni per promuovere l'eccellenza nell'Istruzione e Formazione Professionale (IFP) nei settori artigianali prescelti, facendo collaborare centri per l'IFP, istituti d'istruzione superiore, imprese, network economici, istituzionali e sociali al fine di garantire competenze di alto livello qualitativo che diano accesso a occupazione di qualità e carriere professionali di lunga durata, venendo incontro alle esigenze di un'economia sostenibile, inclusiva e innovativa. Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- aumentare e migliorare la collaborazione tra aziende e centri di formazione professionale;
- migliorare l'offerta della IFP fornendo nuovi moduli di formazione;
- promuovere l'internazionalizzazione e le strategie transnazionali in risposta alle evoluzioni dell'IFP e della società;
- fornire una IFP lungimirante attraverso l'uso di metodologie e strumenti digitali;
- migliorare le strategie di inclusione sociale nei programmi di IFP, con un approccio centrato sullo studente, prestando attenzione agli studenti con bisogni speciali e facilitando la loro integrazione nel mercato del lavoro.

Il progetto ha durata quadriennale e coinvolge 15 partner di 7 paesi. Sono previsti 6 Work Package: WP1. Gestione e coordinamento del progetto (WP interno): questo WP prevede riunioni di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto, gestione finanziaria, relazioni sullo stato di avanzamento, ecc. e tutte le attività trasversali; WP2. Garanzia di qualità (WP interno): serve a definire indicatori rilevanti per misurare e controllare l'intero avanzamento del progetto e il suo allineamento con gli obiettivi quantitativi/qualitativi pianificati, il budget, le scadenze, ecc.; WP3. Ricerca: l'obiettivo è condurre delle ricerche sul campo, mediante questionari e focus Group, al fine di comprendere meglio le sfide che le aziende dei settori artigianali prescelti devono affrontare e di migliorare la cooperazione tra imprese, istruzione e ricerca per l'innovazione. Pertanto, saranno raccolte le esigenze delle aziende e confrontate le buone pratiche in termini di ricerca e sviluppo, sostenibilità e inclusione; WP4. Offerta formativa e metodologie didattiche innovative: saranno utilizzati i risultati dell'indagine sviluppata nell'ambito del WP3 per migliorare la qualità dell'offerta IFP creando nuovi moduli di formazione e implementando strumenti e metodologie digitali per l'insegnamento; WP5. Internazionalizzazione e mobilità transnazionali: saranno proposte strategie di internazionalizzazione all'interno del consorzio e saranno implementati programmi di mobilità all'estero per studenti, docenti e per gli operatori nel campo dei settori artigianali individuati, per acquisire le abilità professionali e le competenze chiave di cui avranno bisogno per prendere parte attiva nel mondo professionale dell'artigianato artistico e tradizionale di domani. Per gli operatori

professionali selezionati sono previste risorse per le spese collegate alla mobilità; WP6. Disseminazione e valutazione dell'impatto: occorre costruire una strategia efficiente per garantire la più ampia diffusione dei prodotti e i risultati del progetto. Per questo, saranno identificati gli stakeholder, gli utenti finali e le reti con cui collaborare. È stato predisposto un piano di disseminazione, che prevede un sito web, l'utilizzo dei social media, materiale di disseminazione, eventi/seminari, concorsi di abilità, piano di valutazione dell'impatto, ecc. MOSAIC è stato presentato in occasione della Riunione di insediamento della Commissione regionale per l'artigianato dell'Emilia-Romagna, il 21 settembre 2022. Durante la riunione il rappresentante di Unioncamere Emilia-Romagna, oltre a spiegare le varie attività previste ha rivolto un invito ai membri della Commissione a partecipare attivamente allo sviluppo del progetto, sottolineando l'importanza fondamentale del coinvolgimento delle associazioni di categoria, delle imprese loro associate e della Regione per il successo di MOSAIC. Un primo ambito di collaborazione con le suddette associazioni di categoria è stato avviato nel mese di dicembre 2022 con il lancio del questionario per le imprese previsto dal progetto, con l'obiettivo di raccogliere dati per una ricerca volta a individuare i fabbisogni formativi delle imprese di vari settori artigianali con particolare riguardo alle capacità e alle competenze richieste in ambito professionale in relazione ai temi della sostenibilità, digitalizzazione, imprenditorialità e inclusione sociale. L'indagine sul campo si è conclusa il 20 febbraio 2023. Successivamente, sarà creato un Focus group per integrare qualitativamente l'indagine con approfondimenti sulle tematiche della sostenibilità, inclusione sociale e fabbisogni di competenze. Il tutto è finalizzato alla creazione di un Osservatorio europeo on line aperto all'esterno sull'artigianato artistico e tradizionale, con tutti i dati raccolti dai partner di progetto nei rispettivi paesi. I passi successivi riguarderanno l'avvio di corsi di formazione per giovani focalizzati sull'internazionalizzazione, digitalizzazione, sostenibilità e nuovi modelli d'impresa applicati all'artigianato artistico e tradizionale, moduli formativi per insegnanti sulle stesse tematiche e programmi mirati di mobilità in ambito formativo per lavoratori/imprenditori.

stefano.lenzi@rer.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 16 N. 3

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZI

Coordinamento, Rapporti con Eurochambres e Sistemi camerali UE, Internazionalizzazione
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA), Eurochambres Women Network
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Migrazione, Transizione ecologica, Turismo, Impresa sociale, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES

Transizione digitale, Economia del mare, Monitoraggio legislativo, Programmazione 21-27
valentina.moles@unioncamere-europa.eu